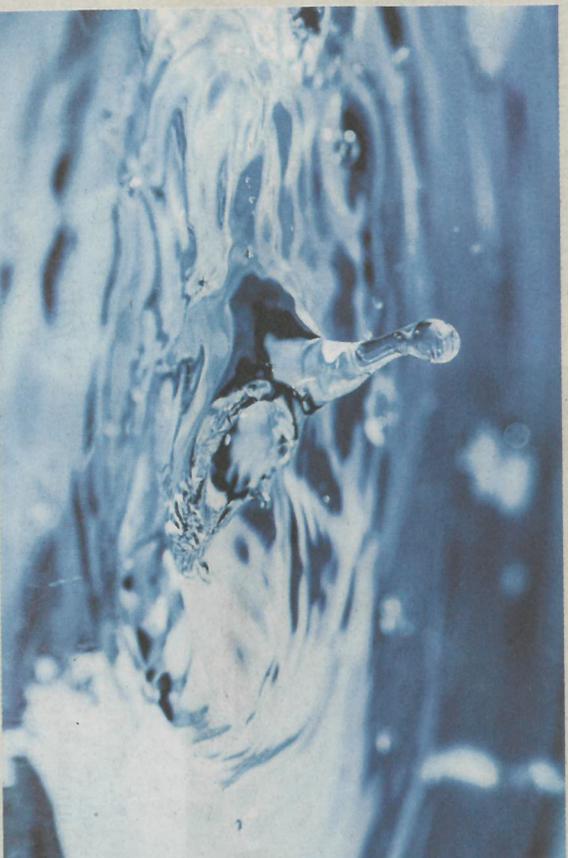


Amir e l'acqua: “Un affare da 2 miliardi”



servizio idrico integrato. A partire dal prelievo, che su scala regionale proprio in questi ultimi anni registra un leggero incremento, dai 106 metri cubi per abitante all'anno nel 2014, ai 110 del 2017. L'argomento va maneggiato con cura, ma evidenza come un livello tariffario contenuto ha generale rischi di favorire la deresponsabilizzazione nel consumo”.

Nella sua relazione Belladonna ha richiamato molto l'attenzione sulle infrastrutture, con tanto di dati.

“I gestori, in Emilia Romagna, hanno in carico circa 47.500 km di rete acquedottistica (3.000 km nel Rinnese) e 25.500 di rete fognaria (2.500 a Rimini). In Italia si investono circa 40 euro per abitante all'anno nell'infrastruttura idrica; la media europea è di 100 euro. Sul bacino rinnese, tra il 2014 e il 2017, la mole di investimenti ha sempre superato i 20 milioni di euro all'anno, circa 60 euro pro capite, per un totale di 133 milioni nel quadriennio. Non solo. Rimini è stata capace di intercettare 14 milioni di contributi pubblici, per un'operazione di valenza straordinaria per il risanamento fognario. E nonostante in Emilia-Romagna ci siano diverse concessioni in scadenza, oltre a Rimini nei prossimi anni andranno al rinvio anche Ravenna e Forlì-Cesena, si stanno continuando ad investire complessivamente circa 180 milioni l'anno. Un patrimonio, chiaramente non vendibile, ma importate, dal valore di 476 euro per abitante, media piuttosto alta rispetto a quella dell'Italia (289 euro)”.

Proprio il livello degli investimenti sarà uno dei principali criteri per l'aggiudicazione della gara. Il parametro è stato fissato da Aterisir in 20 milioni l'anno, circa 58 euro a residente l'anno. La realizzazione del Piano determinerebbe una crescita costante dei costi di capitale, stimati in 34,7 milioni a fine 2039 (circa 100 euro a residente l'anno).

“La governance dell'acqua, nei suoi diversi aspetti, è una sfida del nostro tempo. Una sfida all'insegna della sostenibilità, considerando l'impatto che avrà il cambiamento climatico. - è intervenuto Luigi Castagna, presidente Confservizi Emilia Romagna, aggiungendo un ulteriore elemento di valutazione. - In Emilia-Romagna la temperatura aumenterà di 1,5 gradi di qui al 2050, progressivamente assisteremo ad un'accelerazione dei fenomeni estremi. Dovremo quindi saper governare l'acqua quando ce n'è molta, ma soprattutto quando ce ne sarà poca, promuovendo un uso resiliente. Stoccaggio e interconnessione delle reti saranno decisivi”.

L'obiettivo era chiaro. Dare più informazioni possibili sul bando di gara, di tipo europeo, per l'affidamento della gestione del servizio idrico in provincia di Rimini (ad esclusione del comune di Maiolo). Un focus organizzato da Amir Spa attraverso il convegno *Il valore dell'Acqua* che ha visto riuniti, al Palacongressi, autorità nazionali e regionali del settore, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), le associazioni di riferimento, Utilitalia e Conservizi Emilia-Romagna. Presente anche una larga rappresentanza di tutti i soggetti direttamente coinvolti, dalle società proprietarie delle reti agli amministratori degli enti pubblici soci dell'azienda Amir.

“Si tratta di un passaggio strategico, d'importanza collettiva. - ha sottolineato l'amministratore unico di Amir **Alessandro Rapone** introducendo i lavori - Sia per l'impatto economico dell'operazione, del valore di 2 miliardi di euro, sia per la prospettiva temporale, considerando che l'affidamento arriverà a scadenza a fine 2039. Noi oggi possiamo contare su servizio efficiente a costi sostenibili grazie a un modello con una sua specificità, forte controllo pubblico e gestione industriale capace di sostanziosi investimenti. Con questa procedura, un caso pilota a livello nazionale, stiamo anche constatando quanto sia sempre più decisivo il ruolo delle authorities a supporto delle scelte delle istituzioni”.

La procedura arriverà a conclusione nei prossimi mesi, ha anticipato Vito Belladonna, direttore di Aterisir.
“Questa iniziativa di Amir è un'ottima occasione per fare valutazioni più ampie sul